



## NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XI, n. 42 (19 Settembre 2013)

### **Sommario:**

**Area V – Le OO.SS. chiedono un incontro urgente sulle risorse del Fondo Unico Nazionale NO a ulteriori tagli al MOF: dichiarazione congiunta ANP-ANQUAP  
Consulenza previdenziale per i soci Anp**

### **AREA V - LE OO.SS. CHIEDONO UN INCONTRO URGENTE SULLE RISORSE DEL FONDO UNICO NAZIONALE**

Le diatribe tra MEF e MIUR non devono bloccare l'adeguamento della retribuzione accessoria dei dirigenti scolastici

Il blocco della certificazione dei CIR regionali sull'attribuzione ai dirigenti scolastici della retribuzione di posizione e di risultato per l'anno 2012/13, in atto da alcuni mesi, discende da una verifica da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio (UCB) che ha avuto come esito la richiesta al MIUR di ridefinire l'ammontare del Fondo Unico Nazionale in modo da non superare neanche di un centesimo il budget definito nel 2010.

La richiesta da parte dell'UCB, che inciderebbe dell'1,3% sull'intero ammontare del FUN, stupisce non poco, anzi provoca una vera e propria irritazione nei confronti di procedure contabili che hanno l'esclusivo fine di "fare cassa" anche su importi di irrilevante entità, indipendentemente dagli effetti che queste possono produrre.

La logica "sparagnina" che l'UCB intende imporre al MIUR non entra nel merito dei problemi, si disinteressa della distinzione tra voci stipendiali fisse e voci accessorie. Tanto meno si pone il problema di tener conto della scandalosa sperequazione che ancora caratterizza la retribuzione dei dirigenti inquadrati nell'Area V rispetto ai restanti dirigenti pubblici, o delle conseguenze derivanti dai vuoti d'organico che costringono i dirigenti scolastici si a farsi carico spesso di due amministrazioni pubbliche, quali sono le istituzioni scolastiche.

È bene a questo punto, visto il perdurare della situazione di stallo, che vengano adeguatamente chiariti alcuni elementi della questione e a tal fine abbiamo chiesto, insieme alle altre OO.SS. rappresentative dell'Area V, una convocazione urgente al MIUR.

Il primo riguarda il meccanismo di alimentazione dei Fondi regionali, adottato con norma contrattuale del 2002 mai messa in discussione, il quale prevede che nella composizione del Fondo concorrano alcune voci di spesa, comprensive quasi esclusivamente delle RIA (retribuzione individuale di anzianità), risorse prodotte dagli stessi dirigenti e ad essi appartenenti, che vengono riversate nel Fondo nel momento in cui gli stessi sono collocati in pensione. Tant'è vero che l'importo finale delle RIA da corrispondere al Fondo Unico Nazionale dell'Area V poteva già essere calcolato all'indomani della stipula del CCNL/2002.

Tagliare questa fonte di approvvigionamento fondamentale per la corresponsione della retribuzione accessoria corrisponde ad una vera forma di esproprio da parte del MEF, che non è assolutamente accettabile. A maggior ragione per il fatto che in tutti questi anni, per effetto delle continue manovre economiche, il Fondo non è mai stato incrementato, come invece è successo per i fondi di amministrazione di tutte le altre aree dirigenziali, con risorse aggiuntive derivanti da risparmi di sistema o da incrementi di produttività (Cfr. in modo particolare i dirigenti del MEF e dell'Agazia

delle entrate, cui spetta una percentuale sul recupero dell'evasione fiscale).

Il secondo elemento da chiarire è costituito dal fatto che la definizione del Fondo Unico Nazionale, poi ripartito tra le singole regioni, è stata operata dagli Uffici del MIUR sulla base di una informativa alle parti sindacali, in occasione della quale insieme ai responsabili del Ministero sono state verificate nella maniera più oculata le diverse fonti di approvvigionamento del Fondo stesso. Sarebbe stato lecito attendersi maggiore rispetto da parte del MEF riguardo al lavoro fatto, ma così non è stato, consolidando l'idea che l'Amministrazione scolastica centrale, come le altre amministrazioni, operino in regime di tutela da parte del MEF. Anche questo aspetto non appare affatto condivisibile.

Come terzo elemento è necessario ricordare che in occasione della stipula dell'ultimo CCNL dell'Area V, risalente ormai al 15 luglio del 2010, le delegazioni sindacali condivisero l'ipotesi di centralizzare la costituzione del Fondo Unico Nazionale e di ripartirlo regionalmente in rapporto all'organico dei dirigenti scolastici, anche al fine di impedire che si ripetesse il fenomeno dell'incapienza dei Fondi regionali, che aveva bloccato la contrattazione integrativa regionale dal 2007 in avanti.

L'ultimo elemento da ricordare è che dal 2010 i Contratti integrativi regionali hanno collocato correttamente le risorse eccedenti il tetto 2010 sulla retribuzione di risultato. Così è stato anche per i CIR 2012-2013 di cui è stata bloccata la certificazione. Sarebbe opportuno ricordare ai solerti funzionari del MEF che i dirigenti scolastici "godono" di una retribuzione di risultato che ammonta a circa il 25% di quella spettante ai dirigenti di seconda fascia dell'Area I.

Alla luce di quanto sinteticamente rammentato ci sentiamo in dovere di suggerire ai responsabili del MIUR di sollecitare una risposta definitiva da parte del MEF, opponendo alla richiesta dell'UCB un cortese rifiuto, ovviamente adeguatamente motivato e tale da dimostrare che i conti a suo tempo fatti nelle stanze di viale Trastevere rispondono al vero. I dirigenti, ad anno scolastico 2012/13 ampiamente concluso, hanno il diritto di vedersi corrisposta ed adeguata al più presto la retribuzione di risultato.

Con la stessa lettera, infine, abbiamo chiesto di essere informati sull'importo del Fondo Unico Nazionale per il 2013-2014, informazione che l'amministrazioni avrebbe dovuto fornirci entro il 31 luglio 2013.

Sul sito di Anp la [lettera unitaria OO.SS. Area V](#).

---

### **NO A ULTERIORI TAGLI AL MOF** **Dichiarazione congiunta ANP-ANQUAP**

Per effetto di una clausola contrattuale dalla indubbia vigenza, i dirigenti scolastici sono tenuti ad avviare rapidamente, all'inizio dell'anno scolastico, la contrattazione integrativa d'istituto. Per farlo, essi devono previamente definire le risorse economiche disponibili adottando un provvedimento di natura amministrativa, l'atto di costituzione del fondo, la cui istruttoria è di competenza del dsga.

La possibilità di impreviste - ma sempre possibili - variazioni del fondo è contemplata dall'ordinamento, in quanto il terzo comma dell'art. 48 del D.lgs. 165/2001 impone l'inserimento, nel testo del contratto integrativo, di una clausola di salvaguardia finanziaria che deve regolamentare il da farsi, anche in caso di riduzione delle risorse.

Tutta questa articolata procedura dovrebbe far parte della "routine" scolastica ma, purtroppo, la quantificazione del salario accessorio disponibile per la trattativa integrativa di ogni scuola è soggetta a pesanti incertezze sulla sua reale consistenza nonostante possa - e debba - essere comunque effettuata sulla base dell'accordo sottoscritto il 30 gennaio 2013 tra l'amministrazione e la parte sindacale.

I fondi per il MOF, infatti, hanno già scontato una pesante riduzione durante lo scorso anno scolastico, con grave pregiudizio della possibilità di remunerare il personale docente e ATA più impegnato.

ANP e ANQUAP si oppongono decisamente all'ipotesi, ventilata da più fonti, di decurtare

ulteriormente il salario accessorio del comparto scuola. Se questo avvenisse effettivamente, le organizzazioni sindacali e lo stesso MIUR sarebbero responsabili di un serio attentato all'autonomia scolastica ed alla possibilità di migliorare la qualità del servizio scolastico attraverso la imprescindibile leva dell'incentivazione economica.

Deve essere ben chiaro che non si intende qui porre in discussione il diritto del personale al riconoscimento economico in funzione dell'anzianità di servizio - anche se da tempo abbiamo avanzato concrete proposte finalizzate all'introduzione di una vera carriera per i docenti basata sulla valutazione del servizio e non dell'anzianità - ma affermare il principio della necessità della leva dell'incentivo economico ai fini della migliore gestione.

Grava sul decisore politico la responsabilità di reperire altrove i fondi per retribuire gli scatti di anzianità e sulle organizzazioni sindacali di comparto la responsabilità di non reiterare le scelte dello scorso anno.

La dichiarazione congiunta ANP-ANQUAP, frutto dell'accordo tra le due organizzazioni maggiormente rappresentative di dirigenti e dsga e della loro sinergica visione dei rispettivi ruoli, respinge fermamente l'eventualità di un nuovo taglio al MOF e vuole essere un serio contributo al dibattito su un argomento - il contrasto tra anzianità e merito - che è stato sottovalutato per troppo tempo nel nostro paese.

Le patologie, se ignorate, possono aggravarsi molto seriamente.

---

### **Documento ANP-ANQUAP** **No ad un nuovo svuotamento dei fondi MOF**

16 settembre 2013

Si sta riproponendo, in questi giorni, il problema del recupero degli scatti di anzianità maturati dal personale della scuola relativi all'anno 2012. Problema reale la cui soluzione richiede la disponibilità di ingenti risorse finanziarie che meritano di essere reperite, ma che non possono e non devono gravare sulla posta MOF, come invece è accaduto per il recupero degli scatti 2011.

È necessario ricordare che il CCNL 13 marzo 2013 e le Intese del 30 gennaio e del 6 febbraio 2013 hanno pesantemente inciso sull'ammontare complessivo dei fondi MOF, passati improvvisamente da 1.385,21 milioni di euro a 924,04 milioni di euro, con un taglio netto del 33%.

Questo ha significato per gli istituti scolastici significativi decurtazioni del FIS (-238,91 per il 2012 e -275,41 milioni di euro per il 2013), delle ore eccedenti (-11,65 per il 2012 e -15,50 milioni di euro per il 2013), delle funzioni strumentali al POF (-23,47 per il 2012 e -31,22 milioni di euro per il 2013) degli incarichi specifici al personale ATA (-10,34 per il 2012 e -13,75 milioni di euro per il 2013), dei progetti per le aree a rischio e a forte processo immigratorio (-10,14 per il 2012 e -13,48 milioni di euro per il 2013). Un vero e proprio salasso a carico di stanziamenti strettamente legati alla retribuzione accessoria del personale scolastico, alla progettualità degli istituti, alle attività e agli incarichi che direttamente afferiscono all'efficienza del servizio e alla produttività sociale delle scuole.

Né va dimenticato che l'Intesa del 30 gennaio 2013 ha introdotto una rimodulazione della disponibilità MOF per il 2013, consistente nell'aumentare la disponibilità per i primi otto dodicesimi del 2013 (da 690,24 a 741,42 milioni di euro) e nel ridurre la quota disponibile per i restanti quattro dodicesimi del 2013 (da 345,12 a 293,94 milioni di euro), con la conseguenza che sul primo quadrimestre del nuovo anno scolastico, che si è appena aperto, grava già un primo significativo handicap.

Dal momento che il CCNL citato prevede un ulteriore prelievo per ciascuno degli anni a venire di 381 milioni di euro, è facile concludere che la realizzazione di questa previsione condurrebbe al rapido prosciugamento dei fondi MOF e al totale blocco di tutte le attività aggiuntive che permettono di attivare progetti di miglioramento dell'offerta formativa a vantaggio di alunni e studenti, andando a colpire proprio le iniziative qualitative che scaturiscono dall'applicazione dei margini di autonomia attribuiti alle scuole.

Ulteriori decurtazioni del MOF non sono accettabili perché colpiscono il valore aggiunto del miglioramento dell'offerta formativa previsto dal Regolamento sull'autonomia di cui al DPR 275/1999 e ne vanificano la portata innovativa, a danno dell'utenza e del suo diritto ad un servizio scolastico di qualità.

Peraltro, si osserva che proprio in questi giorni i dirigenti scolastici sono chiamati ad adottare i relativi provvedimenti amministrativi di costituzione del fondo e che questi atti sono necessari e prodromici a tutta l'attività di contrattazione integrativa. La pianificazione organizzativa e progettuale – ed il relativo, conseguente, ricorso alle deleghe ed agli incarichi nei confronti del personale – non può e non deve, per il secondo anno consecutivo, fare pesantemente ricorso alla clausola di salvaguardia finanziaria che, per quanto obbligatoria ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 165/2001, suona indubitabilmente come una presa in giro nei confronti dei dipendenti più impegnati.

L'Amministrazione scolastica e le organizzazioni sindacali non devono rendersi responsabili di un nuovo e grave attentato alla funzionalità degli istituti, ai diritti degli utenti del servizio e all'autonomia scolastica.

---

### **CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP**

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com) - La consulenza avverrà a seguito di compilazione di apposita griglia da richiedere al collega stesso.

**Il prossimo appuntamento è previsto per mercoledì 2 ottobre 2013, ore 13.30-18.30 e giovedì 3 ottobre 2013, ore 9.30-13.30.**

---

### **CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA**

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: [c.colombano@virgilio.it](mailto:c.colombano@virgilio.it)).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail [d.babboni@tin.it](mailto:d.babboni@tin.it)

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail [s.barsottini@virgilio.it](mailto:s.barsottini@virgilio.it)

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: [claudiobruzzone@libero.it](mailto:claudiobruzzone@libero.it)

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com)

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail [cortese@libero.it](mailto:cortese@libero.it)

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail [antonio.denicola@istruzione.it](mailto:antonio.denicola@istruzione.it)

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: [preside@giobert.it](mailto:preside@giobert.it)

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: [francavillafranco@libero.it](mailto:francavillafranco@libero.it)

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, [gillomg@alice.it](mailto:gillomg@alice.it),  
Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: [pavila1@libero.it](mailto:pavila1@libero.it)  
Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: [santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)  
Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: [marioperrini@libero.it](mailto:marioperrini@libero.it)  
Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: [re.ivan@gmail.com](mailto:re.ivan@gmail.com)  
Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail [g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)  
Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail [valeria.valenti@fastwebnet.it](mailto:valeria.valenti@fastwebnet.it), per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montecchiorio 67 - 10128 TORINO  
Tel. 389.27.22.366; e-mail: [anppiemonte@virgilio.it](mailto:anppiemonte@virgilio.it)

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

**Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti**